

ATENE0

APPELLO DELLA CISL

STUDENTI IN FUGA

L'invito lanciato nei giorni scorsi dal rettore Zara è ora raccolto dalle forze sindacali che chiamamo in causa il Governo pugliese

«Sostenere il diritto allo studio per fermare il calo degli iscritti

Nicoli e Chirizzi: «Va bene l'istituzione di nuove facoltà ma occorre anche un nuovo patto fra la struttura e il territorio»

Un nuovo patto tra territorio e Università e l'intervento della Regione Puglia. La Cisl offre il suo contributo dopo il grido d'allarme lanciato dal rettore **Vincenzo Zara** per «salvare» l'ateneo. «Il nostro sindacato si è sempre adoperato per

l'Università, considerandola leva strategica per lo sviluppo del territorio», scrivono il segretario generale **Antonio Nicoli** e il segretario provinciale **Ada Chirizzi**.

Il decremento degli im-

matricolati e degli iscritti avrà come conseguenza la decurtazione del fondo ministeriale. Prospettiva che preoccupa la Cisl, per le conseguenze economiche e per quelle sociali. L'attivazione di nuovi e più attrattivi corsi di laurea, preannunciata dal rettore, però, può non bastare: «Tanti studenti si perdono per strada perché non ce la fanno sul piano economico; molti non credono più che il titolo di laurea sia garanzia di miglioramento della propria condizione sociale; c'è chi emigra verso le università del centro-nord sostenute da più solide politiche e da più robusti finanziamenti per il diritto allo studio». Da qui l'appello a Bari: «Il governo regionale deve operare un'attenta riflessione e mettere in campo nuove forme di sostegno al diritto allo studio in favore dei tanti giovani che vedono negato uno dei fon-

damentali diritti. Intervento che deve essere affiancato da una riforma nazionale e locale della tassazione universitaria mediante l'introduzione di criteri uniformi di progressività ed equità».

La strada tracciata in prima battuta resta comunque l'attivazione di nuovi corsi: «Possono ridare speranza ad una generazione di giovani meridionali che l'ultimo rapporto Svimez definisce "frontiera tra opportunità e declino". Specie di fronte ad una situazione grave: da un lato i giovani a formazione elevata penalizzati dalla crisi nell'accesso al mercato del lavoro; dall'altro la progressiva interruzione del processo di crescita della scolarizzazione, che rischia di condannare migliaia di ragazzi e con essi un territorio. Per cui i nuovi corsi di laurea ad alta spendibilità possono risanare il sistema e contemporaneamente riattivare il rapporto tra sistema produttivo locale e università.

Le preoccupazioni evidenziate da Zara possono facilitare, secondo i due sindacalisti, una nuova coscienza territoriale: «Sono un'opportunità per un Salento che intenda ripensarsi e ricostruire percorsi di crescita condivisa. A 60 anni dalla fondazione dell'ateneo occorre pensare ad un patto "ri-fondativo", come auspicato da Giacinto Urso. Per riuscirci serve il tavolo permanente interistituzionale, col coinvolgimento di istituzioni, partiti sociali, reti produttive e sistema della formazione e dell'istruzione. Serve un cambiamento che rafforzi la comunicazione tra lavoro, impresa e sistema educativo».

IL PROBLEMA

«Molti studenti non riescono a sostenere i costi della formazione»



ATENEIO La Cisl tende la mano al rettore Zara

